

I cervelli in fuga bruciano 9 miliardi

Ogni dodici mesi sono 58mila i giovani che lasciano l'Italia definitivamente per cercare fortuna all'estero, soprattutto in Gran Bretagna. Ciascuno di loro, dalle elementari alla laurea, è costato alle casse dello Stato ben 173mila euro

■ ■ ■ **PEPPE RINALDI**

■ ■ ■ Si fa presto a dire Europa, in un senso e nell'altro. E si fa presto a dire occupazione, disoccupazione, giovani e ricerca del lavoro: perché se cominciamo a disaggregare alcuni dati statistici si capisce quanto sia enorme il conto economico che, ad esempio, residua per il sol fatto di non cercarlo neppure più un lavoro. Anche questo ha un costo: e che costo. Parliamo di qualcosa come 153 miliardi di euro che i paesi Ue sopportano come conseguenza della dinamica dei *Neet*, quei giovani che non studiano, non lavorano e neppure pensano più al futuro: una cifra imponente, pari a circa l'1,2 per cento dell'intero Pil europeo.

Su questi presupposti ieri a Napoli nella sede della scuola di vela **Mascalzone Latino**, l'armatore **Vincenzo Onorato**, prendendo le mosse dalla sua analisi sulla crisi del mercato dei marittimi (la cui forza lavoro è ormai rappresentata quasi del tutto da personale extracomunitario a bassissimo costo, grazie a un inquietante collaterale sindacale) ha presentato il progetto «Salviamo il futuro»: un'analisi impietosa della situazione, il cui obiettivo è la denuncia della insostenibilità per l'Italia della piaga della di-

soccupazione giovanile. Lo studio, presentato da Onorato in persona, dal coordinatore del progetto Bruno Dardani nonché dalla direttrice della scuola di vela Antonietta De Falco, è stato redatto da ricercatori che hanno puntato sia sul rapporto tra disoccupazione e *Neet*, sia su quello di causa-effetto tra disoccupazione giovanile e malavita organizzata e, più in generale, sulla fuga di giovani dall'Italia. Numeri da capogiro, cifre impressionanti. Inutile dire che l'Italia, nel quadro considerato, si segnala per record negativi, ora in relazione agli altri paesi Ue, ora all'interno dello stesso territorio nazionale tra nord e sud, dove non sempre le categorie classiche sono rispettate, vale a dire che non sono più solo nel Mezzogiorno le aree di maggiore sofferenza. Un esempio è rappresentato da alcune nostre città e province, dove le percentuali di chi ha «rinunciato al futuro» - che Onorato vorrebbe appunto salvare - fanno rabbrivire. Secondo lo studio a Matera siamo al 72,59%, seguita da Campobasso al 61,48%: subito dopo ci sono però Como (57%) e Padova (56,58%), quindi Vibo Valentia e Cremona (52,49%), Reggio Emilia (51,75%) e Medio Campidano (50,83).

Per non dire del disastro causato dall'emorragia continua

di risorse umane italiane verso l'estero, dove spicca il dato della Lombardia, prima regione in Italia per fughe in altri paesi: nel 2017 sono state 20.839 le persone che hanno abbandonato la terra lombarda; poi ci sono il Veneto (11.611), la Sicilia (11.501), il Lazio (11.114) e il Piemonte (9.022). Complessivamente nel 2017 se ne sono andate dall'Italia ben 153mila persone.

Per non dire del dato che forse sopra ogni altro stupisce l'osservatore, cioè i costi della formazione che sopportiamo senza però ricavarne un adeguato «corrispettivo»: ogni studente che completi il ciclo primario e secondario, concludendo le superiori, costa allo Stato 83.350 euro, un solo anno universitario circa 30.000 per un totale di 173.350 euro di costo medio annuo di uno studente che si laurea in tempo (nella triennale) a carico di tutti.

La fuga di 58.000 giovani e i numerosi cervelli esportati, alla fine, formano quasi 9 miliardi (8.424.810.000) di perdita annua per l'Italia (dati aggiornati al 2015). **Vincenzo Onorato**, imprenditore segnalatosi per la battaglia sulla italianità delle risorse umane nel proprio settore, al riguardo dice a *Libero*: «Gli armatori? Io mi vergogno di appartenere a questa categoria».

GIOVANI IN FUGA

■ COSTI PER FORMARE I GIOVANI ITALIANI



83.350 euro

Il costo studente per il ciclo di studi da primaria a secondaria



30.000 euro

Costo per lo Stato di ogni anno di istruzione universitaria



173.350 euro

Costo medio a carico dello Stato di un giovane che consegue la laurea triennale



P&G/L

■ FUGA OLTRE FRONTIERA



■ **+15,3%** sul 2015

58.700

fra i 18 e i 34 anni

+23,3% nel 2016 sul 2015



4.973.942

italiani residenti all'estero

+60,1% in dieci anni



CENTRO STUDI

L'armatore Vincenzo Onorato, patron di Moby Line e Tirrenia, ha fondato il centro studi "Salviamo il futuro". A lui si deve la battaglia in difesa della italianità dei marittimi imbarcati sulle nostre navi [LaPresse]

